

# Monitor dei Distretti Agro-alimentari

**Research Department**

Gennaio 2025

## Monitor dei distretti

### Agro-alimentari

Non si arresta la **crescita sui mercati esteri dei distretti agro-alimentari** che, anche nel terzo trimestre del 2024, registrano un incremento del 9,1% rispetto allo stesso trimestre del 2023 (Fig.1), mentre gli altri distretti manifatturieri arretrano leggermente (-0,5% tendenziale). Il risultato complessivo dei primi nove mesi del 2024 porta le esportazioni dei distretti agro-alimentari a superare quota 21 miliardi di euro (Tab.1), con un progresso del 7,7% a prezzi correnti rispetto al periodo gennaio-settembre del 2023. L'evoluzione è in linea con il totale agro-alimentare italiano (+8,2%), di cui i distretti rappresentano il 42,5% in termini di valori esportati.

La filiera dei **distretti vitivinicoli** accelera nel terzo trimestre (+7,7% tendenziale) e porta il risultato cumulato del periodo gennaio-settembre a sfiorare i 5 miliardi, il 4,4% in più rispetto ai primi nove mesi del 2023. Il distretto principale, quello dei **Vini di Langhe, Roero e Monferrato**, arretra leggermente nel trimestre luglio-settembre (-1,9%) e va in territorio negativo nei primi nove mesi del 2024 (-1,6%). A pesare sono soprattutto le dinamiche verso Svizzera (-32% nel periodo gennaio-settembre 2024), e Regno Unito (-7%) mentre guadagnano terreno i flussi verso gli Stati Uniti (+4,9%), Germania (+7,6%) e Francia (+7,7%). Molto positiva la dinamica del distretto dei **Vini del Veronese** (+9,6% nei primi nove mesi), grazie al contributo di Germania (+10,8%), Stati Uniti (+7,6%) Svizzera (+40%) e Belgio (+52%). Balzo in avanti nel terzo trimestre per i **Vini dei colli fiorentini e senesi** (+18% tendenziale) che porta il risultato dei primi nove mesi del 2024 a +11% rispetto allo stesso periodo del 2023, grazie al successo registrato oltreoceano (Stati Uniti +9,5% nei nove mesi, Canada +45%). Stessa evoluzione per il **Prosecco di Conegliano-Valdobbiadene** che accelera nel terzo trimestre (+10% tendenziale, +8% nei nove mesi): volano le vendite sul mercato americano (+43% nel terzo trimestre e +18% nel periodo gennaio-settembre 2024) sotto la spinta di un probabile "effetto scorta" da parte dei buyer americani, in attesa di eventuali dazi che potrebbero essere introdotti dalla seconda amministrazione Trump. Boom di vendite anche verso il Canada (+92% nel terzo trimestre; +40% da inizio anno).

Anche la filiera della **pasta e dolci** continua il suo percorso di crescita sui mercati internazionali: nei primi nove mesi del 2024 realizza 3,6 miliardi di export (+7,6% rispetto allo stesso periodo del 2023) grazie allo sprint del trimestre estivo (+10,5% tendenziale). Tra i distretti della filiera, il contributo maggiore va attribuito ai **Dolci di Alba e Cuneo**, che realizza quasi 1,5 miliardi di export nei nove mesi, ossia 234 milioni in più rispetto allo stesso periodo del 2023 (+18,6%), di cui 61 milioni in più in Germania (+62%), 59 milioni in Francia (+23%) e 30 milioni in Polonia (+52%). Bene anche i **Dolci e pasta veronesi** (+13% nei primi nove mesi) con crescita a doppia cifra in Germania (+21%), Stati Uniti (+23%) e Spagna (+53%). Arretra nel terzo trimestre (-2,8% tendenziale) il comparto pasta e dolci dell'**Alimentare di Parma**: nei primi nove mesi del 2024 il gap accumulato è di circa 25 milioni (-2,7%), a causa soprattutto della dinamica sul mercato australiano (-40%) solo in parte compensato dal mercato statunitense (+23%); l'andamento complessivo del distretto resta tuttavia positivo (+1,9% nei primi nove mesi del 2024), grazie al contributo del comparto conserve (come si vedrà più avanti). Positivi nel periodo gennaio-settembre 2024 anche la **Pasta di Fara** (+11%) e il comparto pasta dell'**Olio e pasta del barese** (+10%), mentre i comparti pasta e dolci dei due distretti campani recuperano nel terzo trimestre (+17% per l'**Alimentare napoletano**, +15% per l'**Alimentare di Avellino**), ma restano ancora negativi nei primi nove mesi dell'anno (rispettivamente -5,9% e -6,3%).

Accelera nel terzo trimestre la **filiera dei distretti agricoli**: +10,4% tendenziale, realizzando nel complesso dei nove mesi oltre 2,9 miliardi di export (+5,4% rispetto allo stesso periodo del 2023). Il maggior contributo viene dal distretto delle **Mele dell'Alto Adige**, che realizza un balzo del 20% nel periodo gennaio-settembre, grazie al traino del principale mercato di destinazione, quello tedesco (+24%). In forte recupero, nel terzo trimestre, l'**Ortofrutta romagnola** (+28%) che si porta così nei primi nove mesi a quota 546 milioni di euro, l'11,6% in più rispetto allo stesso periodo del

Gennaio 2025

Nota Trimestrale – n. 32

Research Department

Industry & Local Economies  
Research

Rosa Maria Vitulano  
Economista

2023: anche per questo distretto è determinante l'andamento in Germania, primo mercato di destinazione, che cresce del 14,3%. Molto bene anche l'**Ortofrutta di Catania** (+15,4% nei primi nove mesi), in particolare verso Francia (+21,5%), Germania (+18%) e Svizzera (+12%). Continua il calo sui mercati esteri per la **Nocciola e frutta piemontese** (-8,6% nel terzo trimestre, -16% nei primi nove mesi); recupera in Germania nel trimestre estivo (+17%) ma resta negativo nel bilancio dei primi nove mesi (-17,6%); cresce a due cifre invece nel Regno Unito (rispettivamente +60% e +31%).

Anche la **filiera delle conserve** contribuisce positivamente alla dinamica dell'export dei distretti agro-alimentari, con un +3,9% nel terzo trimestre del 2024, che si traduce in un +5% nei primi nove mesi, ossia un incremento di 112 milioni. Molto positivo il comparto conserve dell'**Alimentare di Parma**: +15,3% nel periodo gennaio-settembre 2024 (tale da compensare l'andamento negativo del comparto pasta e dolci del distretto). Il calo verso la Germania (-4,3% nei nove mesi) è più che compensato dalle crescite in Francia (+16%), nel Regno Unito (+37%) e in Australia (+39%). Buon risultato anche per l'**Alimentare napoletano**, che cresce a due cifre nel terzo trimestre (+12%) e arriva a sfiorare il 10% nel complesso dei primi nove mesi (+9,8%): boom verso Libia (+96% nei nove mesi), mentre è in calo il primo mercato di destinazione, quello britannico (-12,3%). Anche per questo distretto, il combinato disposto dei due comparti (pasta-dolci e conserve) si traduce in un progresso del 2,3% nei primi nove mesi del 2024. Cala invece nel terzo trimestre il distretto delle **Conserve di Nocera** (-4,8%) ma resta ancora positivo nel bilancio gennaio-settembre 2024 (+2% tendenziale), grazie al contributo dell'Austria (+112%) che compensa gli andamenti negativi in Germania (-21%) e nei Paesi Bassi (-31%).

Lieve progresso nei nove mesi per la **filiera delle carni e salumi** (+3,1%) corrispondenti a 59 milioni in più. Si distinguono le **Carni di Verona**, che realizzano 23 milioni di incremento sui mercati esteri (+4,6%) in particolare nel Regno Unito (+22,5%) e in Spagna (+36,5%). Crescono anche i **Salumi dell'Alto Adige** (+15,1%, circa 10 milioni in più), molto apprezzati in Germania (+14%) e Austria (+13%); e i **Salumi di Parma** (+5,2%, in incremento di circa 20 milioni) che realizzano un balzo in Spagna (+56%).

La **filiera del lattiero-caseario** nel complesso avanza del 5,2% nei primi nove mesi del 2024 (95 milioni di euro in più), quasi interamente realizzati dal **Lattiero-caseario parmense** (+38,3%). Il distretto realizza crescite diffuse verso tutte le principali destinazioni commerciali: Stati Uniti (+20%), Francia (+15%), Paesi Bassi (+32%), Spagna (+14%) e Germania (+19%); boom in Giappone (+236%). In progresso anche l'altro distretto emiliano, il **Lattiero-caseario di Reggio Emilia** (+25 milioni, +16,7%), mentre calano leggermente il **Lattiero-caseario sardo** (-2%), la **Mozzarella di bufala campana** (-1%) e il **Lattiero-caseario della Lombardia sud-orientale** (-2,2%) quest'ultimo penalizzato soprattutto dal mercato britannico (-41%).

Avanza la **filiera del caffè** (+9,5% tendenziale nei primi nove mesi del 2024), con ottimi andamenti per tutti e tre i distretti che la compongono. Il **Caffè, confetterie e cioccolato torinese** realizza 718 milioni di vendite all'estero (+7,7%): i successi in Danimarca (che passa da 4 milioni di euro nel periodo gennaio-settembre 2023 a 45 milioni di euro nello stesso periodo del 2024) e in Lituania (+11 milioni, +70%) compensano gli arretramenti in Germania (-35 milioni, -18%) e Francia (-15 milioni, -11%). Positivi anche il **Caffè di Trieste** (+15,4%) e il **Caffè e confetterie del napoletano** (+9,7%), entrambi trainati dai successi sul mercato americano (+24% per il primo, +8,5% per il secondo).

La **filiera dell'olio** è quella che contribuisce maggiormente alla crescita delle esportazioni dei distretti agro-alimentari: nei primi nove mesi del 2024 vengono realizzati 522 milioni di export in più (+52,4%) a prezzi correnti. Il distretto dell'**Olio toscano** realizza 389 milioni in più (+56%): gli incrementi sono diffusi verso tutti i principali mercati, in particolare Stati Uniti (+67%), Francia (+38%), Germania (+82%), Canada (+65%) e Regno Unito (+23%). Positivo anche l'andamento dell'**Olio umbro** (+33%) e del comparto oleario dell'**Olio e pasta del barese** (+60%), che quasi triplica le vendite in Germania (+177%).

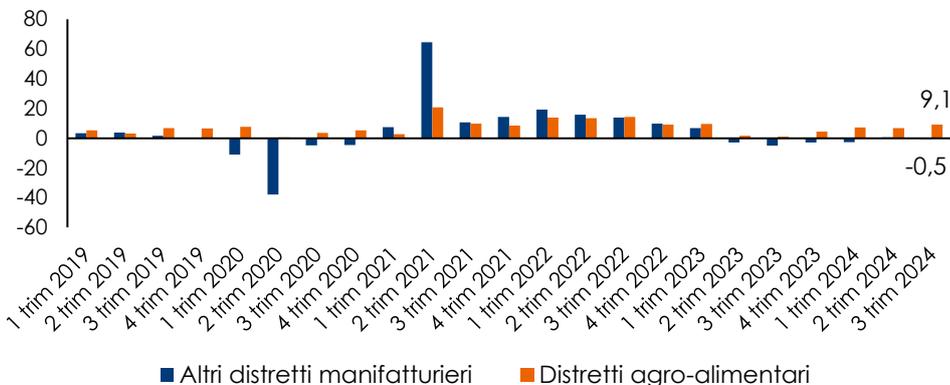
La **filiere del riso** chiude sostanzialmente invariata (-0,3% nei primi nove mesi del 2024). I due distretti che la compongono hanno un andamento simile. Il **Riso di Pavia** cala del 4% nel terzo trimestre e chiude i primi nove mesi con un leggero segno negativo (-0,4%): l'arretramento nel Regno Unito (-42%) è bilanciato dalla crescita in Belgio (+77%). Il **Riso di Vercelli** realizza un -3,7% tendenziale nel terzo trimestre, che si traduce in un -0,2% nel cumulato dei primi nove mesi, determinato dall'andamento in Francia (-16%) non del tutto compensato da quello nel Regno Unito (+25%).

Bene, infine, il distretto dell'**Ittico del Polesine e del Veneziano** (+7,9% nel terzo trimestre, +11,6% nei primi nove mesi del 2024): forte crescita in Spagna (+127% nel periodo gennaio-settembre) e nei Paesi Bassi (+86%), bene anche i flussi verso Croazia (+15%), mentre calano le vendite in Repubblica Ceca (-30%) e Slovacchia (-36%).

La **Germania** si conferma il primo partner commerciale per i prodotti dei distretti agro-alimentari nei primi nove mesi del 2024 (+6,9% tendenziale); incrementi a doppia cifra anche verso gli **Stati Uniti** (+17%), bene anche i flussi destinati alla **Francia** (+5,4%), stabile il **Regno Unito** (+0,7%). Le **economie emergenti**, che rappresentano il 20% del totale delle esportazioni distrettuali agro-alimentari, crescono del 6,8% nel terzo trimestre (+8,7% nei nove mesi) contro un +9,8% delle economie avanzate (+7,5% nel periodo gennaio-settembre 2024). Tra queste vanno segnalate **Polonia** (+11,9% nei nove mesi), **Romania** (+14,5%), **Brasile** (+14,4%) e **Russia** (+10,2%), bene anche la **Cina** (+7%) grazie allo sprint del terzo trimestre (+15,6%).

## Tavole

**Fig. 1 – Evoluzione trimestrale dell'export dei distretti agro-alimentari e degli altri distretti manifatturieri a confronto (var. % tendenziale)**



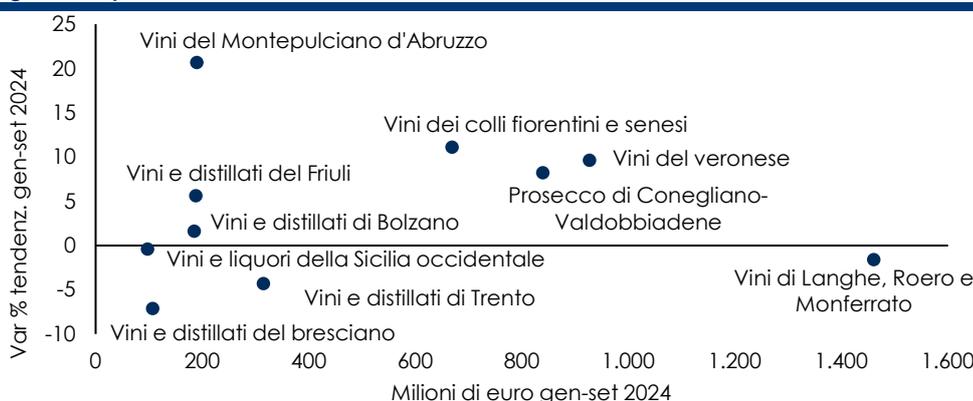
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

**Tab. 1 – Le esportazioni dei distretti agro-alimentari per filiera**

	Esportazioni (mln di euro)		Peso % 2023	Differenza (mln di euro)			Var. % tendenziale		
	2023	Gen-set 2024		2023 vs. 2022 vs.	Gen-set 2024 gen-set 2023	Lug-set 2024 vs. lug-set 2023	2023 vs. 2022 vs.	Gen-set 2024 gen-set 2023	Lug-set 2024 vs. lug-set 2023
<b>Totale complessivo</b>	<b>26.784</b>	<b>21.142</b>	<b>100</b>	<b>1.037</b>	<b>1.515</b>	<b>594</b>	<b>4,0</b>	<b>7,7</b>	<b>9,1</b>
Vini	6.458	4.978	24	-165	211	120	-2,5	4,4	7,7
Pasta e dolci	4.662	3.613	17	224	255	128	5,1	7,6	10,5
Agricoli	3.948	2.961	15	89	152	88	2,3	5,4	10,4
Conserve	3.036	2.338	11	283	112	27	10,3	5,0	3,9
Carne e salumi	2.582	1.994	10	146	59	16	6,0	3,1	2,5
Lattiero-caseario	2.385	1.908	9	64	95	47	2,8	5,2	7,7
Caffè	1.445	1.168	5	88	102	40	6,4	9,5	11,1
Olio	1.388	1.518	5	182	522	132	15,1	52,4	39,3
Riso	771	573	3	121	-1	-6	18,6	-0,3	-3,9
Prodotti ittici	110	90	0	6	9	2	5,9	11,6	7,9

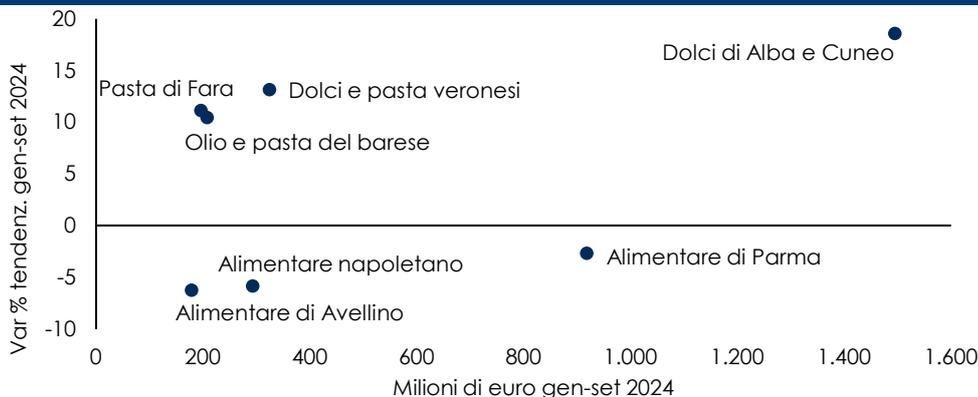
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

**Fig. 2 – Le esportazioni della filiera dei vini**



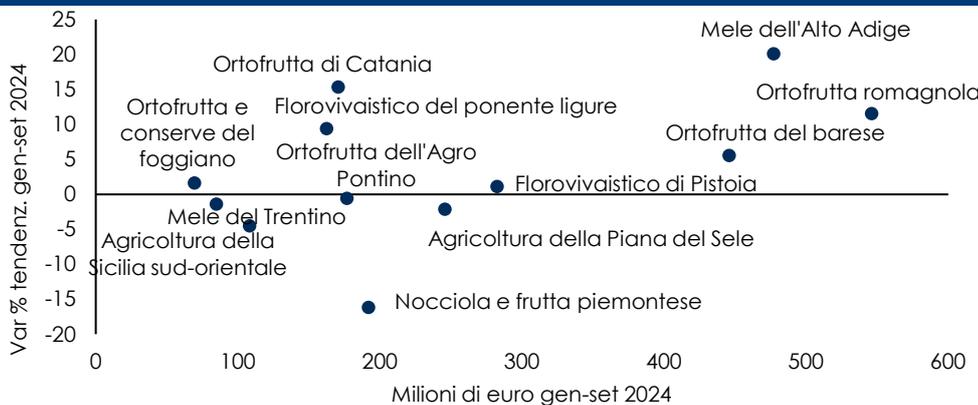
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

**Fig. 3 – Le esportazioni della filiera della pasta e dolci**



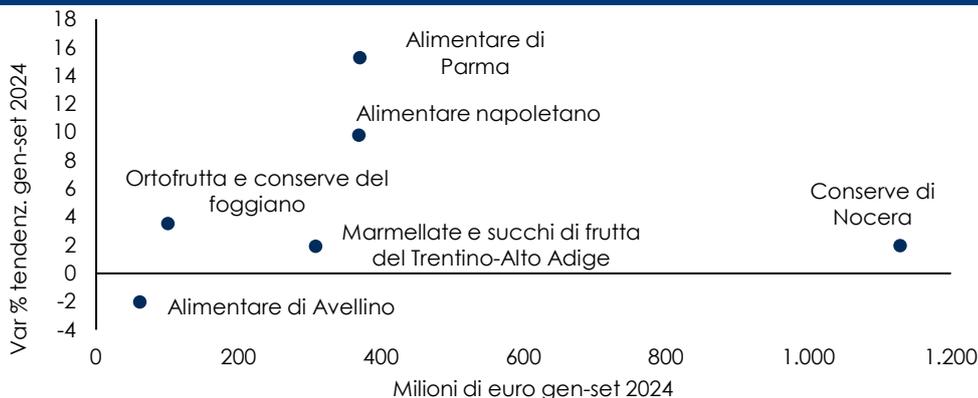
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

**Fig. 4 – Le esportazioni della filiera dei distretti agricoli**



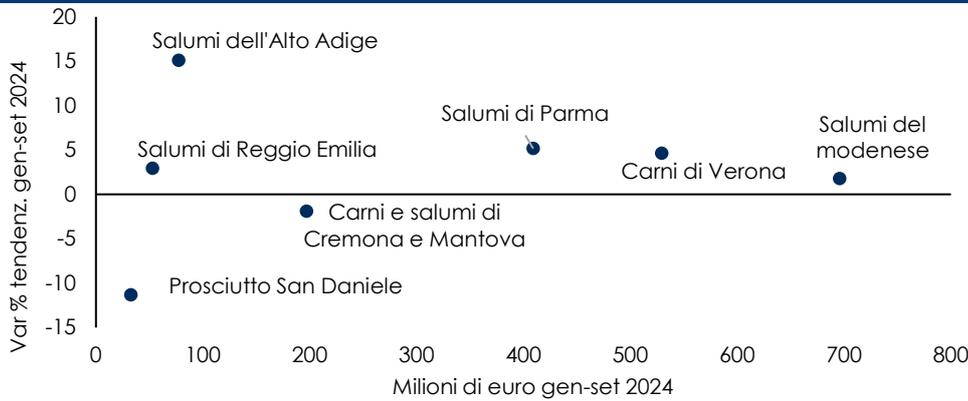
Nota: il distretto dell'Agricoltura della Sicilia sud-orientale ricomprende anche le zone di produzione del Pomodoro di Pachino IGP. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

**Fig. 5 – Le esportazioni della filiera delle conserve**



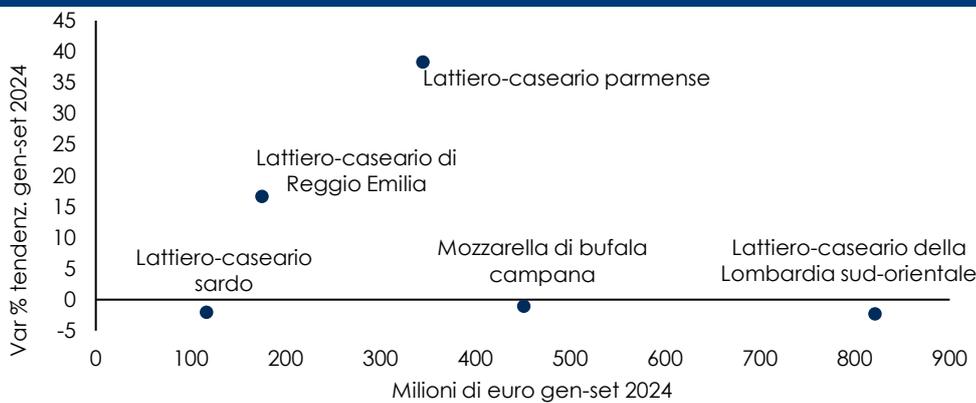
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

**Fig. 6 – Le esportazioni della filiera delle carni e salumi**



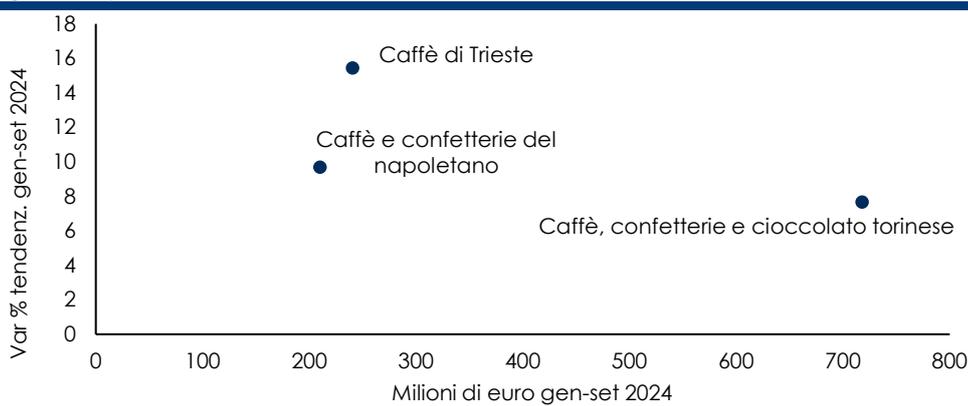
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

**Fig. 7 – Le esportazioni della filiera del lattiero-caseario**



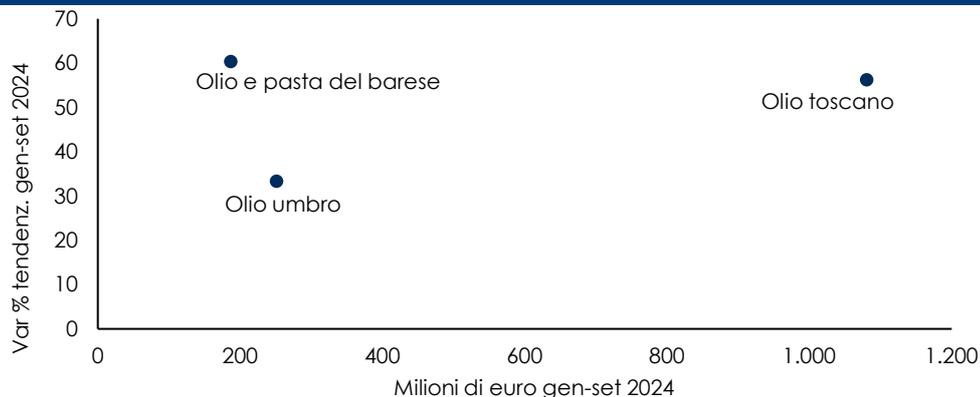
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

**Fig. 8 – Le esportazioni della filiera del caffè**



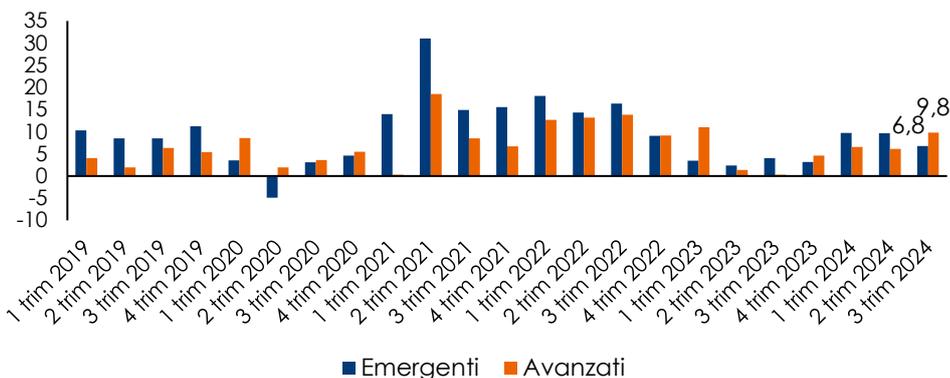
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

**Fig. 9 – Le esportazioni della filiera dell'olio**



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

**Fig. 10 – Evoluzione dell'export dei distretti agro-alimentari nei paesi emergenti e avanzati (variazione % tendenziale a prezzi correnti)**



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 2 – Le esportazioni dei distretti agro-alimentari per destinazione commerciale (primi 30 paesi)

	Esportazioni (mln di euro)		Peso % 2023	Differenza (mln di euro)			Var. % tendenziale		
	2023	Gen-set 2024		2023 vs. 2022 vs. gen-set 2023	Gen-set 2024 gen-set 2023	Lug-set 2024 vs. lug-set 2023	2023 vs. 2022 vs. gen-set 2023	Gen-set 2024 gen-set 2023	Lug-set 2024 vs. lug-set 2023
<b>Totale complessivo</b>	<b>26.784</b>	<b>21.142</b>	<b>100</b>	<b>1.037</b>	<b>1.515</b>	<b>594</b>	<b>4,0</b>	<b>7,7</b>	<b>9,1</b>
Germania	4.833	3.816	18	238	245	135	5,2	6,9	11,4
Stati Uniti	3.218	2.727	12	-49	396	138	-1,5	17,0	18,4
Francia	3.074	2.424	11	196	124	58	6,8	5,4	7,6
Regno Unito	2.161	1.580	8	132	12	6	6,5	0,7	1,1
Paesi Bassi	1.026	784	4	-21	14	7	-2,0	1,8	3,2
Spagna	925	718	3	94	49	28	11,3	7,3	12,8
Svizzera	856	634	3	48	2	4	5,9	0,3	2,0
Belgio	829	618	3	10	28	22	1,2	4,7	11,2
Austria	733	617	3	93	80	18	14,6	15,0	9,6
Canada	692	594	3	-49	99	50	-6,6	19,9	26,9
Polonia	606	502	2	72	53	20	13,4	11,9	11,9
Svezia	484	373	2	-3	5	2	-0,7	1,3	1,7
Danimarca	428	354	2	18	47	15	4,4	15,3	16,1
Australia	406	340	2	35	35	1	9,4	11,5	0,8
Giappone	402	315	2	-13	7	5	-3,1	2,4	5,6
Repubblica Ceca	311	254	1	13	21	3	4,3	9,1	3,6
Romania	297	249	1	39	32	11	15,3	14,5	15,9
Grecia	291	245	1	41	19	7	16,3	8,4	8,6
Arabia Saudita	211	145	1	8	0	0	4,2	-0,3	0,9
Cina	208	161	1	-16	11	8	-7,1	7,0	15,6
Norvegia	206	146	1	-4	-7	0	-2,1	-4,7	0,0
Brasile	206	147	1	29	18	0	16,2	14,4	-0,1
Russia	200	151	1	-30	14	-2	-13,1	10,2	-4,8
Repubblica di Corea	197	157	1	-26	10	3	-11,6	6,7	7,3
Croazia	179	159	1	19	16	10	12,1	11,0	18,3
Ungheria	176	137	1	14	2	1	8,6	1,4	1,2
Irlanda	174	144	1	21	22	9	13,7	17,8	21,3
Finlandia	160	104	1	15	-13	-9	10,0	-11,3	-22,8
Israele	160	122	1	9	9	9	5,9	7,6	28,8
Portogallo	151	108	1	27	0	2	21,4	-0,2	5,9

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 3 – Le esportazioni dei distretti agro-alimentari italiani

	Esportazioni (mln di euro)		Peso % 2023	Differenza (mln di euro)			Var. % tendenziale		
	2023	Gen-set 2024		2023 vs. 2022 vs. gen-set 2023	Gen-set 2024 lug-set 2024 vs. lug-set 2023	Lug-set 2024 vs. lug-set 2023	2023 vs. 2022 vs. gen-set 2023	Gen-set 2024 lug-set 2024 vs. lug-set 2023	Lug-set 2024 vs. lug-set 2023
<b>Totale complessivo</b>	<b>26.784</b>	<b>21.142</b>	<b>100</b>	<b>1.037</b>	<b>1.515</b>	<b>594</b>	<b>4,0</b>	<b>7,7</b>	<b>9,1</b>
Vini di Langhe, Roero e Monf.	1.973	1.461	7	-126	-24	-9	-6,0	-1,6	-1,9
Dolci di Alba e Cuneo	1.840	1.495	7	92	234	86	5,3	18,6	16,0
Alimentare di Parma	1.670	1.288	6	226	24	6	15,6	1,9	1,4
Conserven di Nocera	1.528	1.128	6	146	22	-17	10,6	2,0	-4,8
Vini del veronese	1.166	927	4	-50	82	28	-4,1	9,6	9,7
Latt-cas. Lombardia sud-orien.	1.107	821	4	-21	-19	6	-1,9	-2,2	2,4
Prosecco di Conegliano-Vald.	1.070	840	4	35	64	27	3,4	8,2	10,1
Olio toscano	962	1.080	4	145	389	95	17,7	56,2	41,8
Salumi del modenese	907	696	3	61	12	-3	7,2	1,8	-1,2
Caffè, conf.e ciocc. torinese	894	718	3	24	51	20	2,7	7,7	8,9
Alimentare napoletano	893	662	3	10	15	28	1,1	2,3	14,3
Vini dei colli fiorentini e senesi	823	669	3	-69	67	35	-7,7	11,1	18,0
Ortofrutta romagnola	689	546	3	8	57	43	1,2	11,6	28,3
Carni di Verona	679	529	3	71	23	9	11,7	4,6	5,5
Ortofrutta del barese	676	446	3	-24	24	30	-3,4	5,6	11,8
Mozzarella di bufala campana	559	451	2	41	-5	7	8,0	-1,0	4,4
Mele dell'Alto Adige	540	477	2	-12	80	14	-2,2	20,1	12,9
Salumi di Parma	526	409	2	58	20	4	12,3	5,2	2,5
Vini e distillati di Trento	442	315	2	7	-14	2	1,7	-4,3	1,8
Olio e pasta del barese	424	395	2	52	90	36	13,8	29,5	36,8
Dolci e pasta veronesi	409	324	2	19	38	15	4,8	13,1	13,3
Riso di Vercelli	406	301	2	74	0	-3	22,4	-0,2	-3,7
Marmellate succhi Trentino-A.A	393	308	1	2	6	9	0,6	1,9	9,5
Nocciola e frutta piemontese	383	192	1	7	-37	-7	1,9	-16,1	-8,6
Riso di Pavia	365	272	1	47	-1	-3	14,6	-0,4	-4,0
Lattiero-caseario parmense	358	345	1	35	95	33	10,8	38,3	37,5
Florovivaistico di Pistoia	349	282	1	-9	3	1	-2,5	1,1	1,3
Agricoltura della Piana del Sele	344	246	1	15	-5	-3	4,5	-2,1	-6,6
Alimentare di Avellino	330	240	1	-30	-13	11	-8,3	-5,2	14,8
Caffè di Trieste	291	241	1	22	32	12	8,2	15,4	16,2
Carni salumi Cremona e Mant.	264	197	1	-40	-4	3	-13,2	-1,9	4,2
Caffè e conf. del napoletano	260	210	1	42	19	8	19,0	9,7	12,7
Olio umbro	259	251	1	-2	63	10	-0,9	33,3	14,5
Vini e distillati di Bolzano	248	185	1	16	3	1	7,0	1,6	1,5
Pasta di Fara	241	196	1	7	20	3	3,1	11,1	5,2
Vini e distillati del Friuli	239	188	1	15	10	11	6,6	5,6	18,4
Ortofrutta dell'Agro Pontino	233	177	1	28	-1	0	13,4	-0,6	-1,0
Ortofrutta e cons.del foggiano	224	170	1	45	5	6	25,4	2,8	15,7
Vini Montepulciano d'Abruzzo	217	190	1	8	33	27	4,0	20,7	56,0
Ortofrutta di Catania	202	171	1	-1	23	9	-0,5	15,4	13,2
Lattiero-cas. di Reggio Emilia	198	175	1	-5	25	10	-2,3	16,7	19,1
Florovivaistico del pon. ligure	166	162	1	-11	14	4	-6,3	9,4	32,3
Lattiero-caseario sardo	163	116	1	14	-2	-9	9,4	-2,0	-20,4
Agricoltura Sicilia sud-orient.	154	108	1	47	-5	-2	43,8	-4,5	-17,4
Vini e distillati del bresciano	151	107	1	6	-8	-4	4,2	-7,1	-9,6
Vini e liquori Sicilia occidentale	130	97	0	-8	0	2	-5,6	-0,4	5,9
Mele del Trentino	123	85	0	19	-1	-1	18,0	-1,4	-7,9
Iffico del Polesine e del Venez.	110	90	0	6	9	2	5,9	11,6	7,9
Salumi dell'Alto Adige	93	77	0	12	10	2	15,5	15,1	10,4
Salumi di Reggio Emilia	67	53	0	-8	2	2	-11,1	2,9	11,8
Prosciutto San Daniele	48	32	0	-8	-4	-1	-13,8	-11,3	-6,2

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

## Appendice metodologica

Non è facile monitorare l'evoluzione congiunturale dei distretti industriali. Le uniche informazioni aggiornate disponibili, a livello territoriale (provinciale), riguardano le esportazioni espresse a prezzi correnti (dati trimestrali). Un incrocio province/settori per le esportazioni è disponibile, inoltre, per un numero relativamente limitato di settori. La congiuntura dei distretti può essere pertanto approssimata in un modo molto grezzo, con un maggiore grado di confidenza solo per i distretti fortemente *export-oriented* (non ci sono, infatti, dati sul mercato interno) e per quelli che producono beni non troppo specifici (non abbiamo statistiche su micro-settori ad esempio come "coltelli e forchette").

I distretti analizzati costituiscono una sintesi di quelli individuati dalla Federazione dei distretti italiani, dall'Istat, dalla Fondazione Edison e dalle Leggi regionali che censiscono i distretti stessi.

Nel Monitor dei distretti sono analizzati, quasi 160 distretti tradizionali (principalmente specializzati nel sistema moda, nel sistema casa, nella meccanica e nell'agro-alimentare), 22 poli tecnologici, specializzati cioè in settori ad alta tecnologia (farmaceutica, ICT, aeronautica, biomedicale).

Poiché il presente lavoro ha finalità soprattutto quantitative a livello del sistema distretti nel suo complesso, ci si è concentrati solo sui distretti e poli tecnologici che potevano essere ben rappresentati dai dati Istat disponibili sul commercio estero a livello provinciale. Vale la pena precisare che i dati Istat provinciali si riferiscono alle esportazioni, espresse a prezzi correnti e, pertanto, non tengono conto dei fenomeni inflativi, ovvero delle variazioni di prezzo non dovute a miglioramenti qualitativi dei beni prodotti. Questi dati devono, quindi, essere valutati con cautela visto che l'evoluzione positiva (negativa) dell'export può nascondere aumenti (diminuzioni) di prezzo legati all'andamento delle quotazioni delle materie prime.

In questo numero del Monitor l'evoluzione delle esportazioni nel 2024 è calcolata utilizzando dati provvisori del 2024 e dati definitivi del 2023 e degli anni precedenti.

## Pubblicazioni sui Distretti del Research Department

Le pubblicazioni sui Distretti Industriali del Research Department di Intesa Sanpaolo sono consultabili alla pagina <https://group.intesasanpaolo.com/it/research/industry--local-economies>.

## Importanti comunicazioni

Gli economisti che hanno redatto il presente documento dichiarano che le opinioni, previsioni o stime contenute nel documento stesso sono il risultato di un autonomo e soggettivo apprezzamento dei dati, degli elementi e delle informazioni acquisite e che nessuna parte del proprio compenso è stata, è o sarà, direttamente o indirettamente, collegata alle opinioni espresse.

La presente pubblicazione è stata redatta da Intesa Sanpaolo S.p.A. Le informazioni qui contenute sono state ricavate da fonti ritenute da Intesa Sanpaolo S.p.A. affidabili, ma non sono necessariamente complete, e l'accuratezza delle stesse non può essere in alcun modo garantita. La presente pubblicazione viene a Voi fornita per meri fini di informazione ed illustrazione, ed a titolo meramente indicativo, non costituendo pertanto la stessa in alcun modo una proposta di conclusione di contratto o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di qualsiasi strumento finanziario. Il documento può essere riprodotto in tutto o in parte solo citando il nome Intesa Sanpaolo S.p.A.

La presente pubblicazione non si propone di sostituire il giudizio personale dei soggetti ai quali si rivolge. Intesa Sanpaolo S.p.A. e le rispettive controllate e/o qualsiasi altro soggetto ad esse collegato hanno la facoltà di agire in base a/ovvero di servirsi di qualsiasi materiale sopra esposto e/o di qualsiasi informazione a cui tale materiale si ispira prima che lo stesso venga pubblicato e messo a disposizione della clientela.

## Comunicazione dei potenziali conflitti di interesse

Intesa Sanpaolo S.p.A. e le altre società del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo (di seguito anche solo "Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo") si sono dotate del "Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231" (disponibile sul sito internet di Intesa Sanpaolo, all'indirizzo: <https://group.intesasnpaolo.com/it/governance/dlgs-231-2001>) che, in conformità alle normative italiane vigenti ed alle migliori pratiche internazionali, prevede, tra le altre, misure organizzative e procedurali per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse, che comprendono adeguati meccanismi di separazione organizzativa, noti come Barriere informative, atti a prevenire un utilizzo illecito di dette informazioni nonché a evitare che gli eventuali conflitti di interesse che possono insorgere, vista la vasta gamma di attività svolte dal Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, incidano negativamente sugli interessi della clientela.

In particolare le misure poste in essere per la gestione dei conflitti di interesse tra il Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo e gli Emittenti di strumenti finanziari, ivi incluse le società del loro gruppo, nella produzione di documenti da parte degli economisti di Intesa Sanpaolo S.p.A. sono disponibili nelle "Regole per Studi e Ricerche" e nell'estratto del "Modello aziendale per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse", pubblicato sul sito internet di Intesa Sanpaolo S.p.A. all'indirizzo <https://group.intesasnpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures>. Tale documentazione è disponibile per il destinatario dello studio anche previa richiesta scritta al Servizio Conflitti di interesse, Informazioni privilegiate ed Operazioni personali di Intesa Sanpaolo S.p.A., Via Hoepli, 10 – 20121 Milano – Italia.

Inoltre, in conformità con i suddetti regolamenti, le disclosure sugli interessi e sui conflitti di interesse del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo sono disponibili all'indirizzo <https://group.intesasnpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures/archivio-dei-conflitti-di-interesse> ed aggiornate almeno al giorno prima della data di pubblicazione del presente studio. Si evidenzia che le disclosure sono disponibili per il destinatario dello studio anche previa richiesta scritta a Intesa Sanpaolo S.p.A. – Industry & Local Economies Research, Via Romagnosi, 5 - 20121 Milano - Italia.

**Intesa Sanpaolo Research Department - Responsabile Gregorio De Felice****Industry & Local Economies Research**

Stefania Trenti (Responsabile)	stefania.trenti@intesasnpaolo.com
Ezio Guzzetti	ezio.guzzetti@intesasnpaolo.com

**Industry Research**

Ilaria Sangalli (Responsabile coordinamento Economisti Settoriali)	ilaria.sangalli@intesasnpaolo.com
Lefizia Borgomeo	lefizia.borgomeo@intesasnpaolo.com
Anita Corona (sede di Roma)	anita.corona@intesasnpaolo.com
Enza De Vita	enza.devita@intesasnpaolo.com
Luigi Marcadella (sede di Padova)	luigi.marcadella@intesasnpaolo.com
Paola Negro (sede di Torino)	paola.negro@intesasnpaolo.com
Enrica Spiga	enrica.spiga@intesasnpaolo.com
Anna Cristina Visconti	anna.visconti@intesasnpaolo.com

**Regional Research**

Giovanni Foresti (Responsabile)	giovanni.foresti@intesasnpaolo.com
Romina Galleri (sede di Torino)	romina.galleri@intesasnpaolo.com
Sara Giusti (sede di Firenze)	sara.giusti@intesasnpaolo.com
Anna Maria Moressa (sede di Padova)	anna.moressa@intesasnpaolo.com
Massimiliano Rossetti (sede di Ancona)	massimiliano.rossetti@intesasnpaolo.com
Carla Saruis	carla.saruis@intesasnpaolo.com
Rosa Maria Vitulano (sede di Roma)	rosa.vitulano@intesasnpaolo.com

**Innovazione e alta tecnologia**

Serena Fumagalli (Responsabile)	serena.fumagalli@intesasnpaolo.com
---------------------------------	------------------------------------

**Local Public Finance**

Laura Campanini (Responsabile)	laura.campanini@intesasnpaolo.com
--------------------------------	-----------------------------------